COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 3 OTTOBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

BAGLIERI
Viaggiare in buone compagnie
autobus.baglieri.it



RAGUSA

Consiglio comunale «La maggioranza c'è ma non si sta vedendo»

Un documento congiunto Pd-m5s sui recenti vuoti in aula e sulla tenuta della coalizione. «Chi ne esce con le ossa rotte è il sindaco: non sa fare sintesi».

LAURA CURELLA pag. VI

CARABINIERI

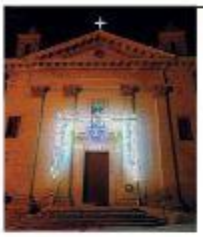
Il comandante del reparto operativo lascia dopo cinque anni di attività

MICHELE FARINACCIO pag. VII

POZZALLO

Installare due antenne radar in città per monitorare le correnti marine

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VII



I RITI RELIGIOSI

San Francesco a Ragusa sono i giorni della festa A Monterosso è «a bammina»

Giornate clou per alcune delle manifestazioni tradizionali più sentite in provincia. Da quella dedicata al poverello d'Assisi a Maria Sanctissima Bambina.

SERVIZI pag. VIII

Ciclone Meloni sulla campagna vittoriese

Verso il voto. La leader di Fratelli d'Italia riempie piazza del Popolo nonostante la pioggia battente (che non si vedeva da mesi) e sfida la sinistra «che qui governa da quando sono nata, e non comanda più»

Il candidato Salvo Sallemi: «Non sarà facile governare dopo tre anni di commissariamento ma si deve fare»



Arriva il ciclone Giorgia Meloni a Vittoria. Ieri mattina, il comizio in piazza del Popolo. La leader di Fratelli d'Italia riempie il cuore della città nonostante la pioggia battente (che non si vedeva da mesi) e sfida la sinistra «che qui governa da quando sono nata, e non comanda più perché sta vedendo scivolare via il potere». Il candidato sindaco Salvo Sallemi chiarisce: «Non sarà facile governare dopo tre anni di commissariamento ma si deve fare. Pronti per la sfida palazzo Iacono».

GIUSEPPE LA LOTA pag. V



Ragusa. Il tour letterario ibleo è partito con un incontro sotto la casa natale di Mariannina Coffa, poetessa netina che ha lasciato un'impronta indelebile sul capoluogo ibleo

ANGELA FALCONE pag. IX

COVID

Muore un 96enne ragusano e vaccinato E' la vittima 361 I contagi sono in calo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

L'INIZIATIVA



«Tutte le pandemie sconfitte dai vaccini» L'Ordine dei medici scende in campo

MICHELE FARINACCIO pag. II

Distretto. Sottoscritto un protocollo con i Comuni di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo per attivare il Pua

Servizi di cura agli anziani, l'Asp riorganizza la rete territoriale



Servizi di cura agli anziani, firmato il protocollo dell'accordo di programma tra l'Asp di Ragusa e i comuni di Ispica, Modica, Pozzallo e Scicli. Presenti, il direttore generale dell'Azienda, Angelo Aliquò (nella foto a destra), ed i rappresentanti dei rispettivi Comuni del Distretto di Modica. L'Asp in coerenza con le linee guida del 2009 per il riordino del Ssr e con l'intervento finanziato dal Quadro Strategico nazionale nel 2018 ha messo in atto la riorganizzazione della rete territoriale a partire dalla costituzione del Punto unico di accesso (Pua).

MICHELE FARINACCIO pag. IV



LAVORO



Chi può esentarsi dall'obbligo delle inoculazioni L'Ebt illustra l'iter

MICHELE FARINACCIO pag. III

Un altro morto per Covid è un anziano di 96 anni che aveva avuto le 2 dosi

Situazione. E' ragusana la vittima 361 dall'inizio della pandemia
I contagi scendono ancora, lieve crescita di casi (+8) a Ragusa

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al virus: si tratta di un uomo di Ragusa, classe 1925, che si trovava in Astanteria Covid al Giovanni Paolo II e aveva ricevuto le due dosi di vaccino.

Sale quindi a 361 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, il calo è ancora costante (seppur con numeri più ridotti rispetto ai giorni scorsi) e i positivi sono adesso, complessivamente, 567 (mentre ieri erano 575) e, di questi, 517 – cioè 6 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 6 in Foresteria Covid all'Ompa e 31 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 17 (-), Chiaramonte 7 (+1), Comiso 50 (-6), Giarratana 0 (-), Ispica 21 (+2), Modica 57 (-1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 23 (-5), Ragusa 148 (+9), Santa Croce Camerina 24 (-1), Scicli 56 (+3), Vittoria 114 (-8). L'incremento più significativo, quindi, riguarda la città di Ragusa che ha segnato un più 8 mentre Vittoria, dopo l'aumento di ieri che poteva far pensare ad un cambio di tendenza, torna a registrare una diminuzione dei positivi in isolamento domiciliare.

Continua poi ad essere sostanziale la diminuzione dei ricoverati nei reparti Covid degli ospedali ragusani. Si è passati, infatti, dai 35 di ieri a 31. Di questi, 25 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così suddivisi: 9 in Malattie Infettive; 6 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 5 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria, invece, i ricoverati positivi al Covid sono 4: 2 si trovano in Area Indistinta Covid, 1 in Ostetricia e 1 in Ortopedia. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre sono due i residenti ragusani ricoverati all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Infine, il numero delle persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, è salito a 18.500 (cioè 93 in più rispetto alle 24 ore precedenti).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 1° ottobre (ultimo aggiornamento disponibile), ha registrato 960 somministrazioni: 300 prime dosi, 641 richiami e 19 terze dosi. Le somministrazioni sono state tutte fatte con vaccini Pfizer e Moderna. Per quanto riguarda gli hub vaccinali operativi in provincia, invece, sempre nella giornata di venerdì, 107 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 108 in contrada Zagarone a Scicli, 233 presso il Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 95 nell'ex ospedale Civile di Ragusa.

Continua poi anche il contributo alla campagna dei medici di famiglia che il primo di ottobre hanno somministrato 138 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 5 a domicilio. Sono loro che, principalmente, stanno inoculando le terze dosi partendo dai cosiddetti soggetti fragili individuati tra i loro pazienti. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del primo di ottobre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 443.916 dosi di vaccino: 235.941 prime dosi, 207.920 richiami e 55 terze dosi (ricordiamo che, in provincia, la popolazione vaccinabile è composta da 280.466 persone). Vale a dire, quindi, che, fino alla giornata di venerdì, la provincia di Ragusa contava poco oltre il 74% di cittadini immunizzati.

La «zona gialla» continua ancora



c.r.l.r.) Per molti doveva essere un passaggio scontato, ma invece non c'è stato: la Sicilia rimane in zona gialla almeno per un'altra settimana. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità ha spiegato, infatti che, nonostante il numero dei posti letto occupati nell'Isola siano al di sotto della soglia del giallo, questi numeri devono essere costanti per almeno 14 giorni. Se nei prossimi giorni, quindi, non ci sarà una impennata dei contagi, la Sicilia potrà passare in zona bianca dal prossimo lunedì. Bisogna ancora attendere.

«Le grandi pandemie del passato sconfitte grazie alle inoculazioni effettuate a tappeto Incomprensibile la resistenza dei giorni nostri»

MICHELE FARINACCIO

Le grandi pandemie si sono sconfitte sempre con un solo strumento: il vaccino. Oggi, ad esempio, quasi nessuno sa cos'è la Difterite, eppure si tratta di una malattia tossinfettiva contagiosa che ha colpito tanti, e tanti bambini sono morti con il croup (una delle cause più comuni di difficoltà respiratoria causata da ostruzione delle vie aeree alte, che colpisce il bambino nei primi anni di vita), ma se oggi non se ne sente più parlare è proprio grazie al vaccino. La stessa cosa si può dire per il vaiolo che ha provocato, nel mondo, 300 milioni di morti. Oggi nessuno muore più per il vaiolo e tutto questo grazie al vaccino.

E' con questa premessa che anche l'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Ragusa sposa la campagna promossa, in questi giorni, dal Ministero della Salute e Fnomceo nazionale per incentivare la campagna vaccinale contro il Covid-19. «Oggi – afferma Carlo Vitali, presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Ragusa – ci sono evidenze scientifiche che attestano l'efficacia del vaccino anti-Covid. Prova ne è che i pazienti positivi che si trovano nelle Terapie Intensive degli ospedali, sono quasi tutti non vaccinati. Dobbiamo convincere gli indecisi che quella del vaccino è l'unica strada percorribile, io dal mio canto ho iniziato inoltrando la campagna di promozione del Ministero a tutti i medici iscritti al nostro Ordine. Occorre ribadire con forza l'importanza dei vaccini nelle lotte contro le malattie infettive e diffusive, ce lo insegna la storia e ce lo confermano i numeri».

'Il vaccino ci salva la vita. Vacciniamoci contro il Covid 19': questo il messaggio lanciato dalla nuova campagna della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei Medici), ideata per promuovere la vaccinazione contro il Covid 19. La campagna, che ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Salute, sarà diffusa con grandi manifesti nelle città che aderiranno, e tramite i canali social, con immagini e brevi clip video. Le immagini fotografiche color seppia, che campeggiano sui poster, evocano malattie ed epidemie del passato, come il vaiolo, che ha mietuto 300 milioni di vittime solo nel XX secolo. Malattie sconfitte o eradicate grazie alla diffusione dei vaccini. "Con la campagna abbiamo voluto rammentare l'esempio della difterite e delle terribili epidemie da vaiolo - commenta Filippo Anelli, Presidente della Fnomceo - per ricordare a tutti come la vaccinazione sia una conquista della scienza al servizio dell'umanità e abbia permesso di porre fine a malattie mortali o invalidanti". Come è accaduto in passato per queste malattie, conclude Anelli, "oggi il vaccino contro il Covid 19 ci permetterà di tutelare la vita e la salute di tutti e di uscire finalmente dall'incubo pandemico".

«

CAMPAGNA. L'Ordine dei medici ha aderito alle attività di sensibilizzazione volute dal ministero

Sensibilizzazione. Il presidente dell'Ordine dei medici di Ragusa, Carlo Vitali (nella foto a destra), sottolinea la necessità di proseguire con la massima intensità la campagna di vaccinazione antiCovid-19 «perché - dice - soltanto in questo modo potremo sconfiggere la pandemia».

Screening continuo, 3 positivi su 869 test rapidi effettuati

ALESSIA CATAUDELLA

Vanno avanti con regolarità, in provincia, le attività di screening anti-covid tramite tampone rapido nei drive-in predisposti dall'Azienda sanitaria di Ragusa. Questi i risultati di venerdì 1 ottobre, aggiornati a ieri: registrati 3 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 869 test effettuati. Questo il dettaglio: a Comiso 3 i test effettuati, tutti negativi. A Giarratana 6 tamponi, anche in questo caso tutti negativi. A Pozzallo 74 tamponi, tutti risultati negativi. A Ragusa 62 test, tutti hanno dato esito negativo. Per quanto riguarda i test nelle strutture ospedaliere per coloro che dovranno sottoporsi ad intervento chirurgico o a delle cure: 3 positivi su 724 soggetti controllati, i restanti 721 tamponi hanno dato esito negativo.

Per quanto concerne il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 195.575 i molecolari, 35.461 i sierologici, 448.379 i rapidi, per un totale di 679.415 test complessivi. I controlli proseguiranno, così da permettere un capillare controllo della situazione epidemiologica in tutto il comprensorio ibleo. In quest'ottica, l'Azienda sanitaria di Ragusa ha reso noto il calendario dei test rapidi in modalità "drive in" per la prima decade del mese di ottobre 2021, consultabile sul sito istituzionale di riferimento e sui profili social dell'Asp 7. Di seguito il programma della prima settimana di ottobre, con le date divise per distretti e città: Ragusa martedì 5, venerdì 8, dalle 16 alle 19, al Centro direzionale Asi.

A Modica test programmati mercoledì 6 ottobre, dalle 16 alle 18, in contrada Beneventano. A Pozzallo lunedì 4 ottobre dalle 16 alle 18, al Centro direzionale Asi. A Ispica tamponi martedì 5 ottobre, dalle 16 alle 18, nella sede della Protezione civile. A Scicli giovedì 7 ottobre 2021, dalle 16 alle 18, in contrada Zagarone. A Vittoria martedì 5 ottobre dalle 16 alle 19, area Fiere.

PALLAVOLO

L'Ardens Comiso programma le prime amichevoli

Coach Concetta Marchischiana vuole vedere all'opera il team prima dell'avvio del campionato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso, coach Concetta Marchisciana accelera la preparazione in vista dell'inizio del prossimo campionato di volley femminile di B2. Nella settimana appena trascorsa gli allenamenti sono stati mirati ad affinare la tecnica dopo che per un paio di settimane abbondanti ci si era più concentrati sugli esercizi atletici.

Nessuna amichevole ma nel corso di questa settimana potrebbe aversi il primo test stagionale sul campo. "Abbiamo iniziato la preparazione precampionato con una settimana di ritardo – ha spiegato Marchisciana – per cui mi è parso più opportuno completare la prima fase di preparazione, senza anticipare le prove sul campo anche perché, in questi ultimi giorni, il rettangolo di gioco del Paladavolos è stato oggetto di un restyling e abbiamo dovuto accontentarci di strutture alternative. Il campionato, però, inizierà fra due settimane, pertanto proveremo a vedere all'opera la squadra nei prossimi giorni". Intanto, la società ha rinnovato la collaborazione col biologo nutrizionista Gianni Corallo. L'Ardens esordirà in trasferta il 17 ottobre contro Brolo, la domenica successiva ci sarà la prima partita in casa contro l'Albaverde Caltanissetta.



Paola Guccione. Il libero dell'Ardens Comiso che, nel prossimo campionato di Serie B2, sarà chiamata agli straordinari.

Meloni-Musumeci, patto più vicino

Blitz a Vittoria. La leader di FdI non incrocia il governatore. Ma ai suoi svela la linea: «Lui ingrato ma prevalga l'interesse del partito. Regionali, noi al 20%». Summit con i big siciliani a metà mese

MARIO BARRESI
Nostro inviato

VITTORIA. Si sono sfiorati, ma non incontrati. «Non era in programma», tagliano corto da Fratelli d'Italia. Giorgia Meloni atterra per qualche ora sul pianeta Sicilia - arrivo a Comiso in tarda mattinata, comizio a Vittoria per Salvo Sallemi, pranzo veloce ma rilassato nei pressi di Fontanarossa e ripartenza per Roma nel primissimo pomeriggio - senza vedere Nello Musumeci. Che il giorno prima, venerdì, aveva presidiato il territorio ipparino con incontri istituzionali e una visita al comitato elettorale dello stesso candidato del centrodestra, per cui tornerà in piazza venerdì prossimo.

Ma Meloni, nelle poche ore siciliane, affronta l'argomento Regionali - la federazione fra FdI e DiventeràBellissima, con il conseguente imprimatur sul secondo mandato del governatore uscente - con i suoi fedelissimi siciliani. «Ne riparliamo tutti assieme subito dopo le Amministrative qui da voi». E dunque il primo momento della verità - un passaggio che potrebbe essere decisivo per l'asseto del voto siciliano nel 2022 - arriverà nella seconda metà di ottobre. Partendo dal ragionamento che anche ieri Meloni ripete ai suoi: «Io non dimentico quello che ha fatto Nello, ma la scelta dev'essere lucida e nell'interesse del nostro partito». Insomma, potrebbe prevalere la *realpolitik*; le ruggini si possono scrostare se l'alleanza con Musumeci portasse un vantaggio competitivo, ad esempio liste comuni all'Ars che «arrivano al 20 per cento», nel test più importante a sei mesi dalle Politiche. «Ne riparliamo presto, con grande serenità», è l'appuntamento a un incontro ristretto con i big siciliani. Che sono tutti a Vittoria. A partire dagli angeli custodi etnei, il sindaco Salvo Pogliese e l'assessore regionale Manlio Messina («Chi preferisco fra i due? Per me sono come le veline: uno biondo e uno bruno, e me li tengo tutt'e due...», scherza la leader), che l'accompagnano per tutte le poche ore siciliane. Messina, assieme al presidente del Copasir Adolfo Urso, è l'ultrà musumeciano. Pogliese, da coordinatore regionale, prova a mediare ascoltando anche la pancia del gruppo dell'Ars, presente in massa al comizio. «DiventeràBellissima non ha classe dirigente diffusa sui territori - riflette a voce alta uno di loro - e soprattutto cinque deputati uscenti fortissimi, che rischiano di toglierci i seggi o quantomeno di spaventare chi vorrebbe candidarsi con noi soprattutto nelle province più piccole». Uno di loro, il sorridente Giorgio Assenza, è sotto il palco di piazza del Popolo. A pochi metri, omaggiato da tutti, l'eurodeputato Raffaele Stancanelli, punto di riferimento di chi non si fida di Musumeci. Fra gli altri c'è anche Carolina Varchi, giovane e apprezzata deputata nazionale, che in molti vorrebbero lanciare come candidata a Palermo.

Attenti agli «interessi del partito» guardando all'«unità della coalizione». Queste le due coordinate, che Meloni - felpa bianca col cappuccio e sneaker - lascia ai dirigenti siciliani. E che ripete in una piazza del Popolo piena nonostante la pioggia. «Il centrodestra sarà compatto anche in Sicilia, come lo è dovunque», scandisce. E FdI «è estremamente competitiva anche a Vittoria dove Sallemi con il centrodestra si candida a continuare il buongoverno di un territorio mortificato da decenni dalla sinistra». E «anche alle Regionali siciliane» FdI «sarà in prima fila e particolarmente competitiva». Magari con un matrimonio d'interesse - reciproco - con quell'«ingrato» (*cit.*) di Musumeci. Comunque ritenuto utile per vincere lin Sicilia 'ultimo derby con Matteo Salvini prima dell'assalto a Palazzo Chigi.

Twitter: @MarioBarresi

De Luca, avviso di "sfratto" a tutti «Mi offrono un piatto di pasta ma io non ci sto e vado avanti»

FRANCESCO TRIOLO

TAORMINA. Ha "strappato" il biglietto per Roma che gli ha portato il suo "amico", Gianfranco Micciché. Se a Cateno De Luca, sindaco di Messina e leader di Sicilia Vera, chiedi cosa vuole fare da grande, risponde «Te lo dico tra un anno...», con quel ghigno di chi ha già nella mente tutto il percorso che seguirà.

«Ci stanno dicendo di sederci a parlare perché un piatto di pasta c'è anche per noi, una mollica di pane anche per noi. Possiamo mai accettare che ci dicano "una muddica c'è"?» ha concluso il suo intervento all'assemblea di Sicilia Vera a Taormina rivolgendosi alla platea. «No e, infatti, andiamo avanti per la nostra strada...». Quale sarà si potrà capire da qui a febbraio quando le strategie politiche regionali si delineeranno in maniera più chiara perché questo è il momento di ascoltare tutti, parlare con tutti, aspettando la prima mossa. Che, intanto, De Luca ha voluto fare consegnando a Micciché il "preavviso di sfratto per finita sopportazione" per il Governo Musumeci. «È un mio amico e per questo lo sto togliendo dall'imbarazzo. Dicono tutti che siamo amici e lo hanno pregato di offrirmi una candidatura alle nazionali per togliermi dai piedi e non far saltare gli equilibri regionali. Ma a me queste candidature non interessano», ha detto De Luca che ha così avviato quel percorso per puntare ad essere il prossimo "sindaco" di Sicilia.

L'assemblea di Sicilia Vera ha messo insieme i leader regionali dei partiti, dal sottosegretario 5s Cancelleri al segretario dem Anthony Barbagallo, dall'europarlamentare Raffaele Stancanelli (FdI) appunto al leader forzista Micciché, al riferimento renziano in Sicilia Davide Faraone, oltre al leghista Vincenzo Figuccia .

Quello salito sul palco al fianco di De Luca è stato un Micciché in versione colomba. «L'unico mandato che abbiamo è quello di lavorare per il territorio. Mi piace ascoltarti perché dici cose rivoluzionarie - ha detto il presidente dell'Ars - ma oggi non mi sei piaciuto tanto. Non sempre si può distruggere». Ma intanto De Luca ha annunciato la costituzione dei "gruppi di liberazione della Sicilia".

Terza dose di vaccino con l'antinfluenzale il ministero ha detto sì

Inoculati nella stessa seduta. Stabile in miglioramento la curva in Italia
L'immunologo Fauci: l'inoculazione n.3 alza la protezione di 44 volte

MANUELA CORRERA

ROMA. La vaccinazione anti-Covid e quella contro l'influenza stagionale si potranno effettuare nella stessa seduta vaccinale. Il via libera è arrivato dal ministero della Salute, che ha inviato la bozza di circolare in materia a Enti e Regioni. L'ok giunge a pochi giorni dall'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale, fondamentale per evitare un intasamento dei Pronto soccorso mentre i contagi da Covid sono ancora rilevanti sul territorio. A sottolinearlo è lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza: «Anche quest'anno la vaccinazione antinfluenzale sarà molto importante - ha avvertito - per proteggere al meglio soprattutto le persone più fragili».

La circolare è validata da ministero, Agenzia italiana del farmaco, Iss e Consiglio superiore di Sanità. In considerazione dell'avvicinarsi della campagna di vaccinazione antinfluenzale, si legge, «è possibile che alcune categorie di soggetti per le quali la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta gratuitamente siano allo stesso tempo eleggibili per la vaccinazione anti-SarsCoV2 (ad esempio gruppi target della dose addizionale o booster, persone over 60 non ancora vaccinate, etc)». Sebbene nelle schede tecniche dei vaccini anti-Covid autorizzati dall'Ema non siano presenti indicazioni relative alla loro somministrazione concomitante con altri vaccini, «sarà possibile programmare la somministrazione dei due vaccini nella medesima seduta». Il ministero precisa inoltre che sarà possibile effettuare la somministrazione concomitante di un vaccino anti-Covid utilizzato in Italia e un altro vaccino del Piano nazionale di prevenzione vaccinale, «con l'eccezione dei vaccini vivi attenuati, per i quali può essere considerata valida una distanza minima di 14 giorni prima o dopo la somministrazione del vaccino anti-SarsCoV2». Si tratta dei vaccini per Febbre gialla, Herpes, Morbillo-Parotite-Rosolia, Rotavirus, Tifo e Varicella.

Intanto, l'immunologo Anthony Fauci ha fornito un'ulteriore evidenza dell'efficacia della terza dose. Fauci ha evidenziato che «a 15 giorni dalla somministrazione della terza dose del vaccino Moderna, rispetto a più varianti possiamo vedere un aumento della protezione di 23 volte rispetto alla mutazione D614G (la prima rilevante rispetto al ceppo originario di Wuhan), di 32 rispetto alla mutazione sudafricana e di 44 volte rispetto alla mutazione brasiliana. Dati simili a quelli rilevati per il booster Pfizer e indistintamente in giovani e anziani». Tuttavia, ha messo in guardia dalla variante Delta più trasmissibile e che negli Usa ha comportato un calo di efficacia dei vaccini del 10% contro forme gravi di malattia.

Intanto, l'Iss indica come si confermi molto alta la protezione dopo le due dosi del ciclo vaccinale: nel prevenire l'infezione è del 77,2%; nel prevenire l'ospedalizzazione è del 92,6% e nel prevenire le terapie intensive e i decessi è del 94,9%. E si mantiene stabile in miglioramento l'andamento della curva epidemia in Italia: ieri 3.312 positivi (venerdì 3.405) e 25 vittime (venerdì 52). Sono inoltre stabili i ricoveri: 432 i pazienti in intensiva (+3 rispetto a venerdì), mentre i ricoverati nei reparti sono 3.057 (-61).

In Sicilia è "caccia" agli over 50 campagna vaccinale avanti piano

La curva dei contagi: nell'Isola calano l'indice di positività (2,6%) e i ricoveri nei reparti. La provincia con più nuovi casi nelle ultime 24 ore è Messina: 289 su un totale di 410

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il vaccino è l'unica strada per uscire dal tunnel della pandemia. Lo continuano a ribadire gli esperti ma anche gli amministratori di quei Comuni dell'Isola dove ancora ci sono molte persone restie a intraprendere la strada dell'immunizzazione. La campagna vaccinale nell'Isola accusa da diverse settimane una decelerazione malgrado tanti giovani abbiano deciso di sottoporsi alla immunizzazione dal Covid pur di conquistare - come se fosse un "trofeo di libertà" - il green pass. Non si può però dire lo stesso per gli over 50. Infatti, secondo le ultime stime, in Sicilia sarebbe il 15% di questa fascia di età senza nemmeno una dose somministrata. L'Isola purtroppo è ancora terz'ultima in Italia per somministrazioni della prima e seconda dose, anche se tantissimi Comuni hanno già raggiunto il target minino di immunizzazione del 75%, così come previsto da una stima nazionale.

Ma la strada è ancora lunga e bisogna ancora avere a che fare con reticenti e con tanti perplessi, a parte i cosiddetti "no vax". Senza la immunizzazione non si andrà lontano. La Sicilia, perdurando il monitoraggio in calo della curva, potrebbe tornare in "zona bianca" sabato prossimo e, con il "liberi tutti" il rischio senza la vaccinazione è una immediata risalita dei contagi, dato che in tanti ormai non rispettano più né il distanziamento né l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto e nei luoghi pubblici.

Intanto, ancora una volta si è registrato ieri un decremento della curva epidemiologica. Sono stati 410 i nuovi casi su 15.903 tamponi processati, l'indice di positività è sceso al 2,6% (venerdì era 3,1%). La Sicilia è seconda per numero di casi giornalieri, dietro al Veneto (457 nuovi casi su 58.940 test eseguiti).

Per quanto riguarda la diffusione in ambito provinciale, c'è da sottolineare che stavolta l'epicentro dei contagi si è spostato nel Messinese con il boom di nuovi positivi: ben 289. Seguono Catania con 74, Palermo 17, Caltanissetta 13, Agrigento 13, Siracusa 3, Ragusa 1, mentre a Trapani ed Enna non si sono registrati altri nuovi contagi.

Prosegue anche il "raffreddamento" della pressione negli ospedali. Calano ancora i ricoveri: -19 nei reparti di area medica (Malattie infettive, Medicine, Pneumologie). Adesso il bilancio è di 450 ricoverati. Altri 6 in meno anche nelle terapia intensive e la Sicilia, finalmente dopo mesi e mesi di primato negativo, passa il testimone alla Lombardia. Adesso nell'Isola ci sono 55 ricoverati contro i 58 della Lombardia.

Altro parametro è quello relativo al numero dei decessi. Su un totale di 25 nuove vittime in Italia, la Sicilia è ancora "maglia nera" con 7 morti anche se, come si legge nella legenda del report diffuso ieri dal ministero della Salute, 2 vittime sono riferite alle precedenti 24 ore e 5 al 30 settembre. I guariti, infine, sono stati 841. ●